

Oggi la giornata nazionale in difesa degli Archivi di Stato: cosa contiene e di che cosa ha bisogno quello di Milano

“

L'altare

Siamo in 34, la maggior parte tra i 50 e i 60 anni, cosa succederà dopo di noi visto che non viene assunto più nessuno?

**ANNARITA BRIGANTI**  
L'ARCHIVIO di Stato di Milano si indigna contro la crisi. Oggi alle 18, nei corridoi di via Senato, di fronte alla statua di Mirò, gli studenti del liceo artistico Boccioni travestiti da fantasma, celebreranno il "requiem" degli archivisti. Il direttore Maria Barbara Bertini affiderà loro un'antica chiave per trasmettere simbolicamente la custodia della memoria ai giovani. L'evento simbolesco nella manifestazione nazionale "E poi non rimase nessuno", organizzata per denunciare i tagli di bilancio e personale agli archivi, cui si aggiunge il mancato passaggio di saperi tra le generazioni.



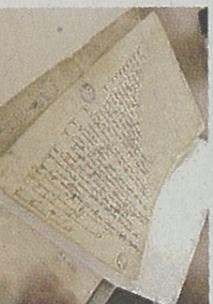
**IL DIRETTORE**  
Maria Barbara Bertini dirige l'Archivio di Stato di Milano

# Il futuro del passato

## “Noi archivisti, specie in via di estinzione”

Direttore Bertini, perché è importante che l'Archivio di Milano e gli archivisti in generale non chitino?

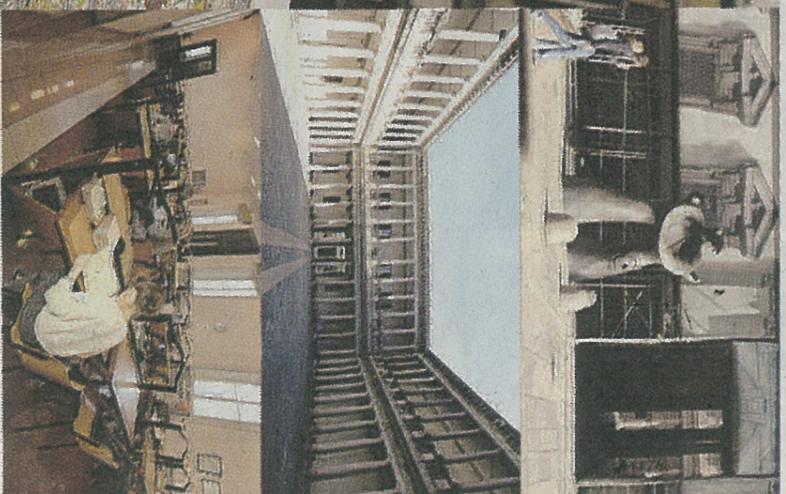
«La civiltà è andata avanti grazie all'aratro e alla scrittura, senza memoria spariremmo e avremmo meno diritti. Salvaguardare le fonti significa tramandare la Storia. Conserviamo 40 chilometri di documenti con pezzi rari: una pergamena longobarda del 721, un codice napoleonico, una mappa cartacea dell'imperatrice Maria Te-



**LEONARDO AUTOGRAFO**  
L'atto notarile con la firma di Leonardo da oggi in mostra



**L'INCONTRO**  
Oggi alle 18 in via Senato 10 si parla dell'incerto futuro dell'Archivio di Stato con, tra gli altri, Benedetta Tobagi, Mimmo Franzinelli, Mauro Natale. Nelle foto, la facciata, la sala cortile, la sala consultazione e uno dei documenti antichi



resa d'Anstria, codici arabi di settecenteschi. E da oggi mostriamo al pubblico la firma autografa di Leonardo su un atto notarile per la *VerGINE delle Rocce* scritta con la mano destra. L'ha scoperta un restauratore sistemando l'annatto del cinema».

Che cosa cercano le 7.890 persone che passano in un anno nel vostro archivio con più di 20.000 richieste di documenti?

«Sono ricercatori e professori universitari, storici, giuristi per le

sentenze dei tribunali, geometri e ingegneri per i dati sul catasto e sull'evoluzione del paesaggio, semplici cittadini per acquisti di case e atti di successione. Tra i documenti moderni più consultati sono gli atti della strage di piazza Fontana. Siamo sommersi da richieste degli emigranti in Brasile e Argentina. Se trovano un nome che ha fatto il militare in Italia, hanno accesso facilitato alla nostra cittadinanza».

L'archivio milanese è a rischio?

«Siamo in 34, la maggior parte tra i 50 e i 60 anni. Cosa succederà quando andremo in pensione? Si entra per concorso pubblico. L'ultimo in Lombardia ha visto l'assunzione di due sole persone in tutta la regione e non ne sono previste altre. Il budget è stato ridotto del 50%, andiamo avanti con 200.000 euro. Apriamo gratis al pubblico 53 ore a settimana (tuned) giovedì 8-18, venerdì 8-15, sabato 8-14), ma non abbiamo i soldi per pagare le bollette della lu-

«Siamo in 34, la maggior parte tra i 50 e i 60 anni. Cosa succederà quando andremo in pensione? Si entra per concorso pubblico. L'ultimo in Lombardia ha visto l'assunzione di due sole persone in tutta la regione e non ne sono previste altre. Il budget è stato ridotto del 50%, andiamo avanti con 200.000 euro. Apriamo gratis al pubblico 53 ore a settimana (tuned) giovedì 8-18, venerdì 8-15, sabato 8-14), ma non abbiamo i soldi per pagare le bollette della lu-

Ci vorrebbe uno sponsor privato.  
«Quando ho saputo che Diego Della Valle avrebbe restaurato il Colosseo, gli ho scritto, il suo showroom è qui vicino. Mi ha fatto dire dalla segretaria che sarebbe venuto a conoscerci, lo stiamo aspettando. Il vero scandalo è l'assenza delle grandi famiglie milanesi, custodiamo anche la loro storia».

Con la rivoluzione tecnologica e l'evoluzione economica, la soluzione non sarebbe digitalizzare tutto?

«Nessuno a livello scientifico internazionale garantisce la sopravvivenza di un documento digitalizzato. Una società civile, se vuole considerarsi tale, deve conservare la memoria, che per ora è cartacea. Le immagini digitalizzate, nel tempo, rischiano di essere inutilizzabili come un cd di 10 anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAAS  
PRESENTAZIONE  
IN SENZA

Milano  
MILANO  
MILANO



**"SALTI SUBITO A BORDO!" RIDUZIONI SPECIALI ENTRO IL 15 OTTOBRE!**

# PRISCILLA

LA REGINA DEL DESERTO

*Il musical*

dal 14 Dicembre **PRISCILLA PALACE**

INFO E PREVENDETE: tel. 02 27225 - info@priscillamusical.it - guanni@priscillamusical.it

clak  
WASSON  
ZETA AREA

teatromilano.it

MILANO

ERA BRADISHAW  
POLTRONISSIMI